Rai. «Intervenga l'Agcom» - Oggi il cda sulle nomine - Belpietro direttore di Libero

L'Udc con il Colle: chiarezza su Sky

Marco Mele
ROMA

La vicenda Rai-Sky continua ad agitare le acque del mondo politico e di quello aziendale. L'Udc chiede che se occupino anche le Autorità che vigilano sul mercato se dovesse concretizzarsi l'intenzione di modificare il contratto di servizio Rai-Ministero in modo da escludere che la Rai debba essere presente con la sua offerta gratuita su tutte le piattaforme. Secondo Antonio Di Pietro, «la Rai verrà usata dal Governo per fare concorrenza a Rupert Murdoch a favore delle reti del Biscione». Il Pd chiede di rispondere agli appelli del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e di quello della Vigilanza, Sergio Zavoli.

Oggi, intanto, si tiene l'ultimo Consiglio di amministrazione prima della pausa agostana e dovrebbe essere dedicato alle nomine dei vicedirettori di Tg1 e Rai1, slittata lunedì scorso. Nella tarda mattinata, il direttore generale Mauro Masi incontrerà a Viale Mazzini i sindacati e ribadirà la sua linea sulle trattative: l'offerta di 50 milioni avanzata da Sky è totalmente inadeguata perchè avrebbe comportato cedere l'offerta generalista della Rai a costo zero. Quanto alle prospettive di RaiSat (il cui sito Internet è in "manutenzione"...) e di chi realizza i canali non più in onda su Sky dalla mezzanotte del 31 luglio, la Rai punta sugli introiti pubblicitari del digitale terrestre e della piattaforma TivùSat per raggiungere il pareggio in due anni. Sul sito della Rai, a ieri sera, non si trova traccia dell'arrivo dei canali di RaiSat sul digitale terrestre.

Sulla vicenda da sottolineare l'intervento di Roberto Rao, capogruppo dell'Udc in Vigilanza: «È già singolare che un'azienda possa rinunciare senza alcuna logica credibile a molti milioni di euro l'anno ma il solo immaginare ipotesi di revisione del contratto di servizio, da parte del Governo, a "uso e consumo" del principale competitore del servizio pubblico, è questione che deve interessare non solo il Parlamento ma anche l'Agcom e l'Antitrust, che non possono restare silenti su questa vicenda».

Il viceministro delle comunicazioni Paolo Romani ha più volte confermato l'intenzione di modificare il contratto di servizi con la Rai (quello attuale scade a fine anno) per introdurre la norma secondo la quale basta essere presenti su una piattaforma per ciascun mezzo di trasmissione, ovvero basta essere presenti sulla piattaforma TivùSat.

Quanto alle nomine, dovrebbero passare a maggioranza, senza il voto del presidente Paolo Garimberti, oltre che dei consiglieri dell'opposizione, i due "pacchetti" di vicedirettori di Rai1 e Tg1. Nel primo dovrebbe essere confermato Gianluigi Paragone, lasciando Libero nel momento in cui Maurizio Belpietro prende il posto di Vittorio Feltri, insieme a Gianvito Lomaglio, Chicco Agnese (vicario), Maria Pia Ammirati, Daniel Toaff, Ludovico Di Meo. Per il Tg1 i vicedirettori di Augusto Minzolini dovrebbero essere Susanna Petruni, Fabrizio Ferragni, Claudio Fico, Andrea Giubilo e Gennaro Sangiuliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega lancia la bandiera regionale

Udc con il Colle: chiarezza su Sky

Alemanno uccerà il Campidoglio 2